

# Secolo d'Italia.it - Addio a Carlotta, la trans-icona che frequentava il Fdg e salvò un militante

di Luciana Delli Colli



«È più conosciuta Carlotta a Firenze che Andreotti in Italia». **Carlotta Paiano** era stata a suo modo una icona: negli anni Ottanta fu **la più nota transessuale fiorentina**. Così nota da meritare quel paragone con Andreotti, riportato nel libro *Ma Donne* di Nicola Casamassima. A ricordarlo è stato l'articolo de *La Nazione* con cui anche in Toscana è stata data notizia della morte, riportata ampiamente dai quotidiani pugliesi.

## **Una icona degli anni Ottanta**

**Carlotta è morta a Lecce**, da sola, nella sua casa, a 57 anni, per cause naturali. È stata ritrovata dopo alcuni giorni grazie all'allarme dato da un parente. Le cronache ne hanno ricordato soprattutto la mondanità, il fatto di essere riuscita, lei, trans pugliese, a diventare una protagonista della vita sociale toscana, **inserita nel jet-set, ospite ambita dei salotti buoni e «sogno erotico»**, riferisce *La Nazione*, di intere generazioni di giovani, affascinati dalla sua bellezza e da quella sua ambiguità che all'epoca era ancora un elemento esotico e sorprendente.

## **A Lecce frequentava il Fdg, senza nascondersi**

Nella sua vita precedente Carlotta era stata **Carlo Paiano**, che a Lecce «**frequentava gli ambienti del Fronte della Gioventù** e i luoghi di ritrovo dei giovani di destra, come il bar Alvino», ricorda *Leccecronaca.it*, chiarendo che «la sua natura» non rappresentava un problema né per lei né per gli altri militanti. E così, prima che per le notti discoteca, per la fama nei locali, per l'apertura del negozio di abbigliamento in Versilia, Carlotta a Lecce era ricordata anche per **aver salvato un sedicenne missino** dai colpi di pistola di un commando della sinistra extraparlamentare. **Era il 3 giugno 1977, Pino Rauti teneva un comizio** in piazza Sant'Oronzo. Il commando iniziò a sparare. Il suo intervento «fu provvidenziale», scrive ancora *Leccecronaca.it*, per salvare il ragazzino «rimasto isolato, inseguito dai facinorosi del Movimento studentesco e di Lotta continua armati di pistole, chiavi inglesi e bottiglie molotov». Carlotta, allora ancora Carlo, arrivò a bordo del suo Ciao, caricò in sella il 16enne e se lo portò via prima che venisse raggiunto. «In molti la ricordano nelle notti d'estate nei locali versiliesi», ha scritto *La Nazione*. Qualcuno in Puglia la ricorda anche per il suo coraggio.

[Fonte: [www.secoloditalia.it](http://www.secoloditalia.it)]